



NOTIZIE DI RILIEVO:

- Rgt. Logistico "Julia"
- Aquileia-Roma BIS
- Il Corpo d'Armata Italiano in Francia
- SME: Uso uniformi
- M.O. Paola Del Din
- Emozioni Romane
- Sidi Messri
- Bandiere di Guerra

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
DEL FANTE
SEZ. DI
CIVIDALE
DEL
FRIULI
"COL. P. BENATTI"



Il Fante Cividalese

ANNO 3 - NUMERO 32 DICEMBRE 2022



USO DELLE UNIFORMI E DI ELEMENTI ACCESSORI DELL'ESERCITO DA PARTE DELLE ASSOCIAZIONI FRA MILITARI DELLE CATEGORIE IN CONGEDO O PENSIONATI.

Come tutti noi dovremmo ben sapere, lo SME ha diramato una Circolare (SMD-G010) con la quale sostanzialmente pone il divieto d'indossare uniformi o accessori di foggia militare ai civili, anche se ex-militari, senza distinzione di ordine o di grado.

L'unica eccezione è riservata agli appartenenti alle Associazioni d'Arma, purché queste siano regolarmente riconosciute dal Ministero della Difesa.

Si stabilisce, una volta per tutte, che SOLO IL PERSONALE MILITARE IN SERVIZIO ATTIVO E' AUTORIZZATO ALL'USO DELL'UNIFORME (salvo rari casi particolari); che SOLO IL PERSONALE DELLE ASSOCIAZIONI FORMALMENTE RICONOSCIUTE CHE PARTECIPA AD ATTIVITA' O CERIMONIE, E' AUTORIZZATO AD INDOSSARE ALCUNI ELEMENTI UNIFORMOLOGICI/ACCESSORI; che I MEMBRI DELLE ASSOCIAZIONI NON RICONOSCIUTE DAL MINISTERO DELLA DIFESA NON POSSONO INDOSSARE NE' UNIFORMI NE' ELEMENTI UNIFORMOLOGICI.

Ritengo quindi utile e necessario precisare quali sono gli elementi uniformologici ed accessori citati, secondo quanto precisato nella Circolare M-D E0012000 0932591 29-10-2014 a firma del Sottocapo SME Gen. C.A. BORRINI.

Eccoli: COPRICAPO DI SPECIALITA' O BASCO/BUSTINA; FAZZOLETTO DA COLLO O SOVRACOLLETTA/BAVERO, CON IL COLORE DELL'ARMA/SPECIALITA' DELL'ESERCITO DI APPARTENENZA.

Voglio ricordare che, la stessa circolare ribadisce che "E' fatto divieto di utilizzare uniformi militari o similari (seppur prive di stellette) da parte di personale civile" e che la responsabilità dell'osservanza di dette disposizioni da parte dei rispettivi membri/ associati in occasione degli eventi cui l'Associazione partecipa è a carico dei presidenti.

- ° -

Dopo questo necessario e spero utile promemoria, colgo l'occasione per porgere a tutti Voi ed ai Vostri cari i miei più Sinceri Auguri per un Sereno Santo Natale ed un prosperoso Nuovo Anno.

*Il Presidente
Cav. 1° Mar. Salvatore RINA*



Riprendiamo la storia del 52° Cacciatori delle Alpi ...



Foto da pag. 342 di "With the Italians in Tripoli"

Sidi Messri – novembre 1911

Il 26 novembre il reggimento concorse con altre truppe all'azione intesa a riprendere la linea: mare - Sciara el Sciat - Henni - fortino di Messri - ricovero di Mendicità, che era stata abbandonata dopo le sanguinose giornate del 23 e 26 ottobre.

Alle 0620 del mattino, il 52°, che si era per la circostanza portato nei pressi della casa di Giammeil Bey, inizia con due battaglioni in prima linea (II° e III°) ed uno (I°) in riserva, l'avanzata verso il ricovero di Mendicità (I° obiettivo), efficacemente sostenuto dal fuoco di batterie da campagna.

Nonostante la vivace reazione dell'artiglieria turca ed il fuoco insidioso degli arabi appostati dietro le folte siepi di fichi d'India ed i muretti dei numerosi

giardini dell'oasi, i reparti, dopo circa tre ore d'ininterrotto combattimento, raggiungevano il loro primo obiettivo; indi proseguivano vigorosamente l'azione per concorrere col 23° Fanteria all'attacco del fortino di Sidi Messri dove la resistenza degli arabo-turchi si era palesata più forte.

La 12° compagnia, cui era stato affidato l'incarico di proteggere il movimento a sinistra, dovette attaccare più volte alla baionetta per scacciare gruppi di nemici che, appostati nell'oasi e dentro alcune case, sparavano d'infilata contro le nostre truppe.

I battaglioni, in breve occupate le posizioni a nord del fortino e poscia in cooperazione con un battaglione del 23° anche il fortino stesso, proseguirono presso l'altura di Sidi Hassan, che venne raggiunta dai nostri instancabili fanti con un brillantissimo assalto.

Gli arabo-turchi non si diedero però per vinti e tentarono più volte di rioccupare la posizione, ma la tenacia ed il valore dei fanti del 52° li obbligarono infine a desistere e a ripiegare sulla moschea di Been Saad da dove continuarono a molestare i nostri sino a notte.

Al termine del combattimento il reggimento occupò il tratto di linea tra il ricovero di Mendicità - forte Messri e C. Sidi Hassan.

Così si chiudeva questa gloriosa giornata in cui i fanti del 52° ricevevano il battesimo del fuoco comportandosi brillantemente sì da meritare l'encomio del Comando del Corpo di Spedizione.

Il 1° dicembre, il reggimento procedette ad operazioni per la rettifica della linea conseguendo tutti gli obiettivi designati nonostante la vivace reazione nemica che causò numerose perdite; anche in tale circostanza il contegno della truppa fu ammirevole.

Costituito a Cuneo il 17 marzo 1859 e sciolto a Portogruaro il 31 agosto 1996
137 anni di Storia
"OBBEDISCO"





Foto da pag. 238 di "With the Italians in Tripoli"

Ain Zara - 4 dicembre 1911

Il 4 dicembre, il reggimento era nuovamente in azione perché partecipava all'operazione intesa ad attaccare il nucleo principale nemico dislocato ad Ain Zara per impossessarsi di quella località e tagliarli le comunicazioni con l'oasi.

Le truppe destinate all'azione dovevano agire su tre colonne:

- colonna di destra, obiettivo Ain Zara;
- colonna di centro, obiettivo le truppe nemiche situate fra Ain Zara e l'oasi;
- colonna di sinistra (52° fanteria), dall'altura di Sidi Hassan, per la moschea di Ben Saad ed il quartiere degli operai, doveva piombare sul fianco destro e sul tergo delle posizioni nemiche di q. 38 (altura delle fornaci).

Il nostro reggimento su due battaglioni (II° e III°), raccolti nelle prime ore del mattino nella zona ad ovest di Sidi Hassan, alle 0915 dopo breve preparazione di artiglieria, iniziava l'avanzata verso la moschea di Ben Saad, subito fortemente contrastata dal nemico composto in massima parte di reparti di regolari turchi asserragliati nella moschea e nelle case adiacenti.

Ordinato l'assalto, i nostri fanti si lanciarono con la consueta foga verso l'avversario, ma superate le prime case, dopo una lotta accanita, dovettero fermarsi perché il fuoco era così violento che non permetteva di proseguire.

La 7ª compagnia per ben tre volte attaccava alla baionetta un caseggiato ove il nemico era fortemente trincerato e se ne impadroniva scacciandone i difensori.

Ma anch'essa era costretta a sostare perché i turchi dalle loro improvvisate fortezze si difendevano disperatamente, mentre al di fuori, approfittando della copertura del terreno, tentavano di agire contro le nostre ali.

Impari era la lotta, gravi le perdite, ma i battaglioni del 52° non solo seppero mantenere le posizioni, ma riuscirono altresì col loro contegno aggressivo ad impedire ai nemici di accorrere in aiuto delle truppe che si trovavano verso Ain Zara e che erano state vittoriosamente attaccate dalla nostra colonna del centro.

Verso le ore 1600 del pomeriggio, avendo le altre colonne raggiunti i loro obiettivi, il reggimento ebbe l'ordine di ripiegare sulle trincee; il movimento, protetto dal fuoco di una batteria di campagna, venne eseguito nel massimo ordine e senza perdite.

Anche in questa giornata, che costò al reggimento perdite assai dolorose, il contegno di tutti, ufficiali e gregari, fu superbo per slancio e ardimento, sì da meritare ancora un volta l'elogio del Comando di Spedizione.

Borgato Graziano



BRUGINE (PD)

Lo scorso 3 novembre, alla presenza di numerose rappresentanze civili ed Associazioni d'Arma (Bersaglieri, Guardie al Pantheon, Combattenti e reduci e altri) in rappresentanza della Sz ANF Cividalese, il Capogruppo del G.R. del 59° Calabria, ha preso parte attiva alla cerimonia di commemorazione della firma del trattato di pace di Villa Giusti (PD), trattato che, come noto, sancì la fine della Prima Guerra Mondiale.



Gli alunni delle scuole medie del Comune, hanno dimostrato, presentando alcuni lavori da loro stessi realizzati, la loro sensibilità per l'argomento.

Il nostro ringraziamento va a loro per quanto hanno dimostrato di saper fare; ai loro insegnanti per averli sapientemente guidati; all'Assessore alla Cultura Cristina Sofia Milanetto ed al Sindaco Michele Giraldo per la sensibilità che di volta in volta mettono in campo per rendere onore a chi ha donato la propria vita per la Patria e per permettere alle Associazioni d'Arma e combattentistiche di trasmettere i Valori di Patria, Onore e Sacrificio che sempre più si vanno purtroppo sbiadendo.

BRUGINE (PD)

Il 6 novembre 2022, al termine di una Santa Messa dedicata ai Caduti di tutte le guerre, si sono svolte due piccole cerimonie culminate con la deposizione di corone di alloro ai monumenti ai Caduti del Comune di Brugine e della frazione di Campagnola.

Il capogruppo del G.R. 59° Calabria, ha avuto l'onore di scortare il Sindaco Michele Giraldo nella deposizione delle corone.

La bravissima Agata, ci ha deliziato con la sua soave voce, eseguendo, a cappella, Il "Capitan della Compagnia".



IL FANTE CIVIDALESE

Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991

130 anni di Storia

"ACRITER IN HOSTES"





SAN MARTINO A VOGHERA

Costituito a Firenze il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 31 luglio 1997
 136 anni di Storia
 "CON L'ARDIRE LA GLORIA"



Nella giornata di oggi 13 novembre io e Michele Saponaro abbiamo partecipato alla commemorazione di San Martino organizzata a Voghera presso il santuario della Madonna delle Grazie dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale del Fante di Voghera, gestita dal Commendatore Andreoni Giorgio.

La solenne cerimonia si è svolta alla presenza dell'On. Paola Chiesa, membro della Camera dei Deputati, con gli Assessori dei Comuni di Voghera e limitrofi.

Impagabile la presenza dei Cadetti della Scuola Militare Teulié accompagnati dal Ten. Valentina Lorenzotti.



Paolo Mazzocchi

E.I.
20
20

Reggimento Logistico "Julia"

Il 24° Reggimento di Manovra è l'erede delle unità logistiche e degli auttogruppi che hanno operato in supporto al Corpo d'Armata Alpino.

Costituito da un comando di reggimento, una compagnia comando e servizi, un reparto sanità, un battaglione mantenimento e un battaglione rifornimenti, è in grado di sviluppare tutte le attività necessarie a supportare una grande unità in operazioni ed in esercitazione.

Alimentato con personale volontario, il reggimento è di stanza a Merano (BZ).

La festa del reggimento cade, come per tutte le unità dell'Arma dei Trasporti e Materiali, il 22 maggio, anniversario dei primi grandi trasporti automobilistici di Unità impegnate nella battaglia degli Altipiani (1916).

Dal 2015 viene riordinato in Reggimento Logistico "Julia", costituito da una Compagnia Comando e Supporto Logistico e da un Battaglione Logistico a sua volta composto da tre compagnie (Mantenimento, Trasporti e Rifornimento).



Fregio e Mostrine

STORIA

Il 24° Reggimento di Manovra Alpino trae le sue origini dal dal IV° Reparto RRR costituito in Bolzano il 15 settembre 1969 e dal 4° Autogruppo di Corpo d'Armata "Claudia" costituendosi nel 1982 come 4° Battaglione Logistico di Manovra con sede in Bolzano ed Appiano (BZ).

Nel 1986 assume la denominazione di 24° Battaglione Logistico di Manovra "Dolomiti" e il 22 maggio 1988 riceve la Bandiera di Guerra.

Nel 1991 il Battaglione si trasferisce nell'attuale sede assorbendo i quadri del disciolto Battaglione Logistico "Orobica".

In data 15 settembre 1994 viene elevato al rango di Reggimento e dal mese di febbraio 2001 assume l'attuale configurazione passando alle dipendenze della Brigata Logistica di Proiezione.

Dall'aprile 1999 il Reggimento ha operato ed è tuttora presente con aliquote di propri uomini nei principali teatri di operazione Balcanici, dall'Albania al Kosovo alla Bosnia al Libano e recentemente con un ristretto nucleo di personale è presente anche in Afghanistan.



Penna e nappina per la truppa dei reparti dell'Arma TRAMAT

PAGINA 7

LO STEMMA

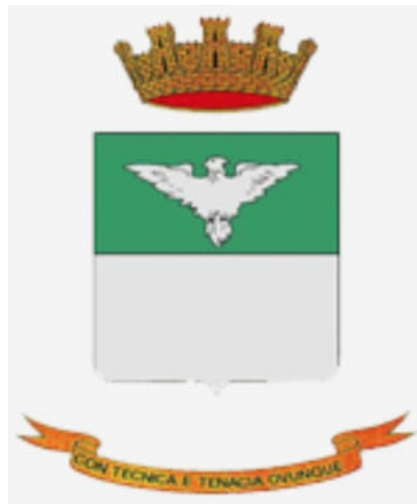
Scudo: Scudo: troncato; nel primo di verde, all'aquila d'argento; nel secondo d'argento.

Ornamenti esteriori:

Ornamenti esteriori: sullo scudo corona turrata d'oro.

Sotto lo scudo su lista bifida d'oro, svolazzante con la concavità rivolta verso l'alto,

il motto "Con tecnica e tenacia ovunque".



<http://www.esercito.difesa.it/>



UN NUOVO VIAGGIO DEL TRENO DELLA MEMORIA AD UN ANNO DAL CENTENARIO DEL MILITE IGNOTO



Treno della Memoria, trainato da una locomotiva a vapore Modello 740

Venerdì 4 novembre 2022: nella stazione di Roma Termini, dopo un viaggio di cinquemila chilometri e 100 ore di percorrenza in diciassette tappe, da Trieste a Palermo, termina il viaggio del "Treno della Memoria", una iniziativa del Ministero della Difesa, in collaborazione con il Gruppo Ferrovie dello Stato e con il supporto della Fondazione FS e della Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, realizzata per ricordare l'anniversario dell'arrivo nella stazione di Roma Termini del convoglio su cui era posta la salma del Milite Ignoto, in occasione del Centenario 1921-2021.

Il Treno della Memoria è partito da Trieste il 6 ottobre scorso ed ha sostato nelle stazioni ferroviarie di Trento il 7 ottobre, di Milano Porta Garibaldi l'8 ottobre, di Torino Porta Nuova il 9 ottobre, di Aosta il 10 ottobre, di Genova Piazza Principe l'11 ottobre, di Ancona il 13 ottobre, di Perugia il 14 ottobre, di L'Aquila il 15 ottobre, di Campobasso il 17 ottobre, di Bari Centrale il 19 ottobre, di Potenza Centrale il 20 ottobre, di Catanzaro Lido il 22 ottobre, di Cagliari il 26 ottobre, di Palermo Centrale il 31 ottobre, di Napoli Centrale il 3 novembre, di Roma Termini il 4 novembre e di Roma San Pietro il 5 novembre.

Alle 8.00 di venerdì 4 novembre, nella Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, il "Treno della Memoria" è arrivato al binario 1 di Roma Termini. Ad accoglierlo l'amministratore delegato del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Luigi Ferraris, il Ministro della Difesa Guido Crosetto, il Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, e vertici rappresentativi dell'esercito.

Il momento più intenso è stato il 5 novembre nella stazione di Roma San Pietro, la stazione dei romani e per i romani, dove il treno è stato visitato e salutato da migliaia di studenti, lavoratori e cittadini.

Relativamente alle stazioni toccate dal treno storico, si allegano alcune foto, a

IL FANTE CIVIDALESE

PAGINA 9

testimonianza della grande accoglienza e partecipazione di popolo, oltre che alla presenza di autorità civili, militari e religiose, associazioni combattentistiche e d'arma e gonfaloni, lungo i binari e presso tutte le stazioni.

Da sottolineare che il treno storico di quest'anno ha attraversato l'intera penisola, Sud ed isole comprese, a differenza del "Treno del Centenario del Milite Ignoto" che nel 2021 effettuò lo stesso percorso del treno che il 4 novembre 1921 raggiunse da Aquileia la capitale d'Italia.



carro K –
pianale con
affusto di
cannone

Il treno storico, allestito da Fondazione FS italiane e dal Reggimento Genio Ferrovieri, è composto da una locomotiva a vapore Modello 740, un bagagliaio di servizio 1926, un carro K – pianale con affusto di cannone, due carrozze “Centoporte”, una carrozza “Centoporte a salone per esposizione”, un carro “Carnera”, una carrozza prima classe per esposizione Az 10.000, una carrozza “Grillo”, una carrozza cuccette tipo “1957 T” e una locomotiva Diesel.

A bordo treno è stata allestita anche una mostra commemorativa, immersiva e multimediale che consente di conoscere questo straordinario evento che rappresentò una delle manifestazioni a cui gli italiani presero parte sotto la stessa bandiera, sentendosi un popolo unico e unito.

All'esterno del carro dove a suo tempo era posato il Feretro, ora rappresentato dal Tricolore d'Italia, è riportato il seguente verso della Divina Commedia “*L'ombra sua torna, ch'era dipartita*” (Inferno, IV), ad invitare tutti a rendere onore al milite caduto, perché la sua anima, che se n'era andata, ora ritorna.

Caporal Maggiore in congedo Gaetano Uccella

IL FANTE CIVIDALESE

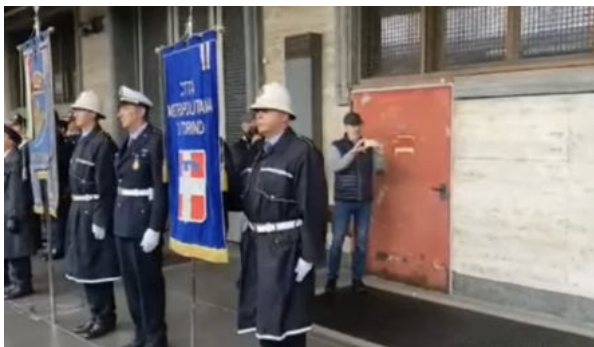
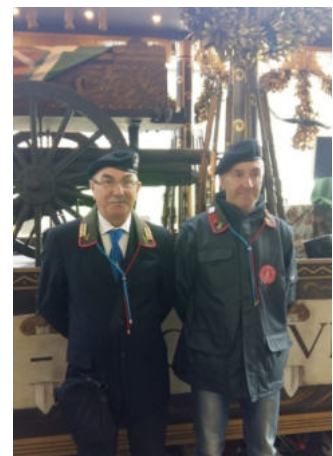


mostra commemorativa, immersiva e multimediale.

(Foto: G. Uccella)



Trieste, Trento e Milano (con il nostri D'Avila e Benini)



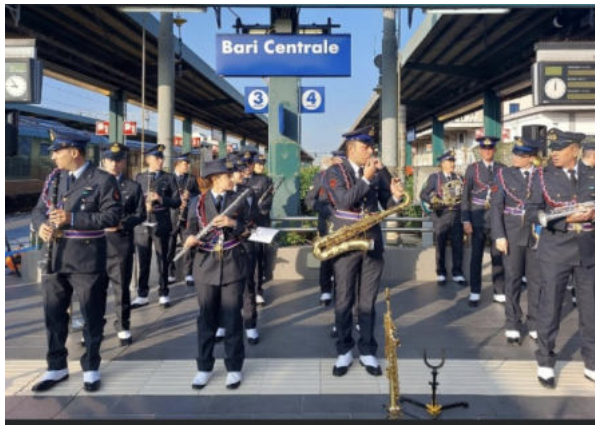
Torino e Genova Porta Principe



Ancona e Perugia



L'Aquila e Campobasso



Bari Centrale e Catanzaro Lido



Palermo Centrale



A Napoli Centrale con i Cadetti della Nunziatella e con l'autore dell'articolo, il socio Gaetano Uccella.

UNA PAGINA DI STORIA POCO CONOSCIUTA: IL II CORPO D'ARMATA ITALIANO IN FRANCIA NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE



Mostrine B. ALPI



Mostrine B. BRESCIA



Mostrine B. NAPOLI



Mostrine B. SALERNO

Dopo la Battaglia di Caporetto (24 ottobre – 19 novembre 1917) la Francia inviò in Italia sei divisioni per permettere al Regio Esercito Italiano di riorganizzarsi sulle nuove linee del Piave e del Grappa. Per ricambiare l'aiuto francese, fin dal gennaio 1918, furono inviati oltralpe circa 60.000 soldati giudicati non più idonei alle fatiche di guerra da adibirsi a lavori di difesa: le cosiddette Truppe Ausiliarie in Francia (T.A.I.F.). Queste truppe mantennero sempre il loro posto con dignità e offesero nelle retrovie francesi ottime prestazioni d'opera tanto da essere ampiamente elogiati dai comandati alleati, tant'è che il generale Foch, Comandante in Capo delle truppe francesi, ebbe a dire che: *“ritirare i lavoratori italiani dalla fronte francese sarebbe stato lo stesso che togliere altrettanti combattenti francesi dalla fronte di battaglia”*¹.



Gen. Alberico Albricci (1864*1936)
Comandante del II Corpo d'Armata
(foto di pubblico dominio tratta da
Wikipedia.org)

Nella primavera del 1918, in previsione di un'imminente offensiva tedesca sul fronte occidentale, il Comando Interalleato ritenne opportuno il ritiro almeno in parte delle divisioni alleate che erano state inviate in Italia nel novembre 1917. Il 23 marzo 1918, durante il Consiglio di guerra di Versailles, si stabilì che contemporaneamente al ritiro di queste unità sarebbero state inviate sul fronte francese anche due divisioni italiane. Ai primi di aprile, il nostro governo offrì a quello francese due nostre divisioni in cambio di altrettante di Chasseurs, che sarebbero rimaste in Italia; di fatto, invece, queste due divisioni furono anch'esse richiamate in Francia e in cambio sul nostro fronte furono lasciate due divisioni di fanteria.

Il Comando Supremo per l'esigenza designò il II Corpo d'Armata al cui comando fu confermato il generale Alberico Albricci. Il Corpo d'Armata, destinato a rappresentare in Francia l'Esercito Italiano, era formato dalla 3^a Divisione (gen. Pittaluga) e dall'8^a Divisione (gen. Beruto); comprendenti l'una le Brigate Napoli (75° e 76° fant. – col. brig. Maggia) e Salerno (89° e 90° fant. brig. gen. Giri; e l'altra le brigate Brescia (19 e 20° fant. – col. brig. Cartia) e Alpi (51° e dal 52° fant.); quest'ultima, fu inserita nel Corpo d'Armata per ragioni di prestigio poiché erede ideale dei “Cacciatori delle Alpi Garibaldini” e fu posta al comando del col. brig. Peppino Garibaldi, nipote dell'Eroe dei due Mondi. Fecero parte del Corpo di spedizione italiano anche: il 4° e il 10° Reggimento artiglieria da campagna, il 9° Raggruppamento di artiglieria pesante campale, il XIII (poi II) Reparto d'Assalto, Reparti del Genio e aliquote varie di altri servizi.

Il 17 aprile 1918, alla vigilia della partenza, il generale Albricci emanò alle sue truppe un vibrante ordine del giorno che terminò con un auspicio: *“...possano la Patria e il Re essere contenti di noi”*². Anche il Re Vittorio Emanuele III, il giorno dopo, a Lonato, sede del



Visita del Presidente della Repubblica francese al II Corpo italiano il 26/08/1918 (foto tratta da: CTI, Sui campi di battaglia - Soldati italiani in Francia, Milano, 1940)

PAGINA 13

Comando del Corpo d'Armata, non mancò di tributare il suo saluto augurale alle truppe dirette in Francia.

Le truppe e i servizi vari del Corpo d'Armata, dalle stazioni di Brescia, Lonato, Desenzano, Rezzato e Calvisano, si trasferirono in Francia fra il 18 ed il 24 aprile 1918. I trasporti, effettuati con 87 treni, furono in parte avviati per la linea Genova-Ventimiglia-Marsiglia-Lione-st'Amur-Arcy sur Aube e in parte per quella Milano-Torino-Culoz-Ambérieux-Troyes-Arcy sur Aube. Alla fine di aprile, il II Corpo, forte di 39.605 soldati di truppa e di 1.436 ufficiali (altre fonti indicano il numero delle nostre forze in 51.079 uomini e 1.747 ufficiali) si era riunito nella zona di Mailly-le-Camp (sull'Aube) per un periodo di speciale attività, consistente nel completare l'armamento, nell'addestrarsi ai sistemi di combattimento in uso sul fronte francese e ai nuovi sistemi di collegamento e di segnalazione. Ai primi di maggio le autorità militari francesi dopo aver assistito ad alcune esercitazioni delle nostre truppe espressero il loro compiacimento e ritennero i soldati italiani "... già in condizioni di poter entrare in linea con la certezza che avrebbero svolto bravamente il loro compito"³.

A metà di maggio le due divisioni italiane furono inviate a turno in linea nel "Settore dell'Aire" nelle Argonne, a ovest di Verdun (tra Avocourt e Boureuilles), in quel periodo relativamente tranquillo, alle dipendenze del XIII Corpo francese. Pur non prendendo parte ad azioni di rilievo, le nostre truppe diedero un'ottima impressione tanto che il Primo Ministro francese Clémenceau volle telegrafare al Presidente del Consiglio Orlando scrivendo che queste avevano "... destato l'ammirazione di tutti i camerati francesi..."⁴. Durante questo primo ciclo operativo il Corpo d'Armata ebbe il suo primo caduto in combattimento: il Caporale Riccardo Martini del 75° Reggimento della Brigata Napoli il quale, durante un attacco da parte di una grossa pattuglia tedesca, ritto sul parapetto della nostra trincea, mentre rispondeva a colpi di bomba a mano, cadeva crivellato di colpi al



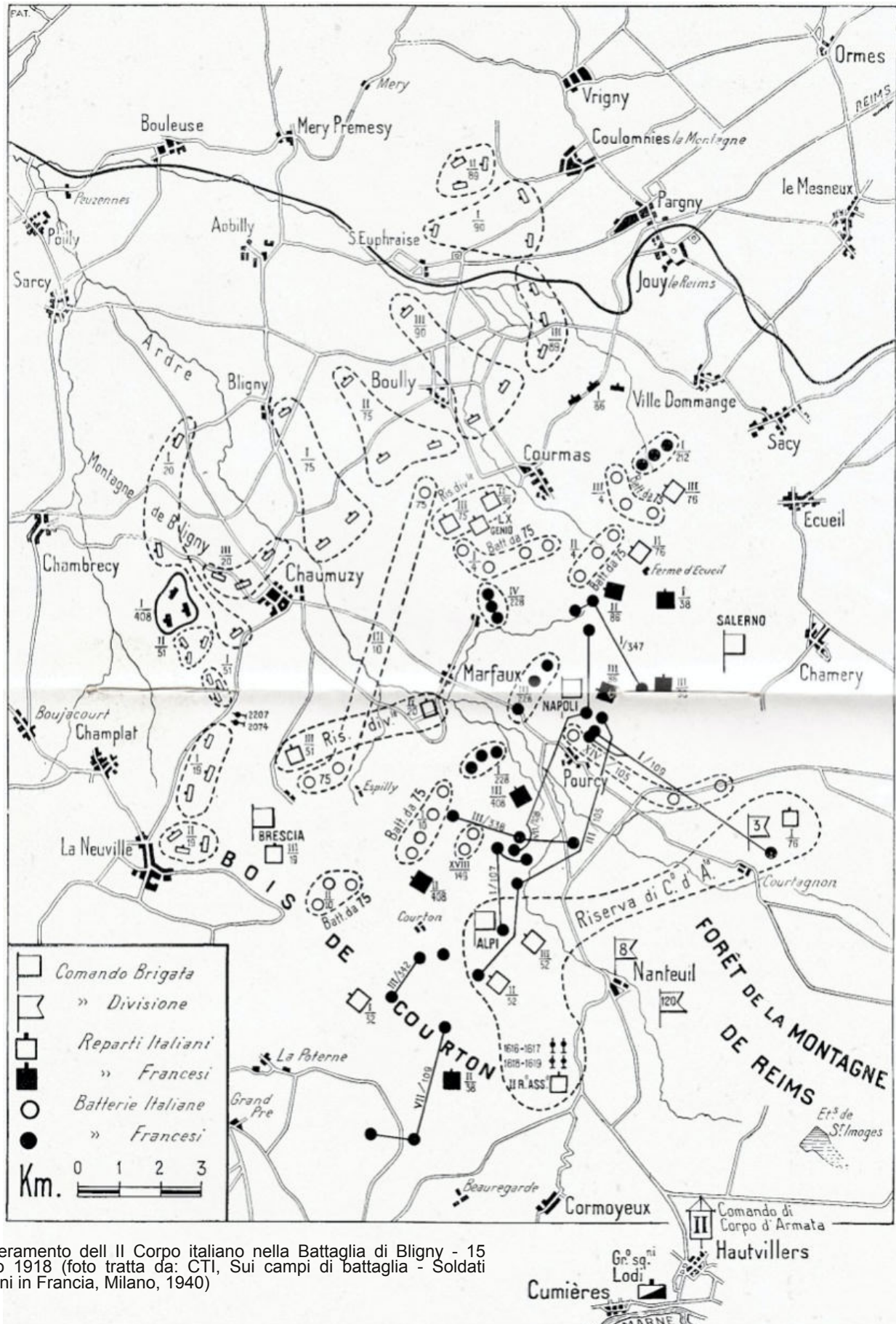
Soldati italiani e francesi in trincea (foto tratta da: CTI, Sui campi di battaglia - Soldati italiani in Francia, Milano, 1940)

grido di "Viva l'Italia". La valorosa azione del fante italiano fu citata nell'ordine del giorno del XIII Corpo d'Armata francese: "*Caporale molto coraggioso, che dopo aver combattuto valorosamente per 3 anni sul fronte austriaco, trovò una morte gloriosa nelle trincee della prima linea francese. Primo soldato dell'esercito italiano a morire in territorio francese – 23 maggio 1918*"⁵.

Quando, però, i tedeschi sferrarono la grande offensiva fra Reims e Soisson, il generale Albricci richiese al generale Pétain un impiego più attivo delle truppe alle sue dipendenze, affermando chiaramente che: "*gli Italiani erano venuti in Francia per battersi e non per vedere come i Francesi si battessero*"⁶. La richiesta fu subito accolta dal generale Pétain il quale comunicò al comandante italiano: "*le vostre belle truppe saranno impiegate in modo da far valere le loro magnifiche qualità*"⁷. Al Corpo Italiano, transitato quindi in forza alla 5ª Armata francese (generale Berthelot) che si batteva ad occidente di Reims, fu affidato l'intero "Settore dell'Ardre", sino a quel momento presidiato da un Corpo d'Armata Inglese. Il delicato tratto di fronte assegnato agli italiani si estendeva dal "Bosco di Vrigny (q.204) al Villaggio di Champlat e si collegava con il I Corpo d'Armata Coloniale a Vrigny e con il V Corpo d'Armata francese al "Bosco di Courton".

Nell'assumere il comando di settore il generale Albricci emanò il seguente Ordine del giorno: "*La Francia affida al nostro valore ed al nostro onore la difesa di una delle porte sacre del suo territorio [...] Noi combattiamo non solo per Lei, non solo per la causa comune, ma per la maggior grandezza e per l'onore d'Italia*"⁸. Dal 23 giugno al 31 luglio 1918 le più importanti operazioni si svolsero sul fronte dell'8ª Divisione e in modo particolare attorno alla cosiddetta "Montagna di Bligny", un modesto rilievo di 197 m. situato sulla sponda sinistra dell'Ardre, sulla quale correvano, a breve distanza, le opposte linee. Su questa postazione si distinsero i Fanti della Brigata Alpi e i reparti Arditi i quali, a costo di gravi perdite, mantennero le posizioni loro affidate tanto che i germanici, nonostante i loro reiterati assalti, riuscirono solo "*a mantenersi in un piccolo bosco vicino alla vetta del monte di Bligny*"⁹.

Nel periodo che intercorse dalla fine del primo periodo di combattimenti sulla "Montagna di Bligny", ossia dal 4 luglio, alla grandiosa "Seconda Battaglia della Marna", storicamente conosciuta anche come la "Battaglia dell'Ardre", con la quale i tedeschi si ripromettevano di sfondare verso Epernay ed



Schieramento dell II Corpo italiano nella Battaglia di Bligny - 15 luglio 1918 (foto tratta da: CTI, Sui campi di battaglia - Soldati italiani in Francia, Milano, 1940)

PAGINA 15

occupare Reims – battaglia in gran parte sostenuta dal II Corpo d'Armata italiano dal 15 al 19 luglio – il generale Albricci provvide a preparare le sue truppe a una nuova forma di difesa “attiva, elastica” dislocando la truppa in minima quantità sulla “linea degli avamposti” e il grosso in profondità su due “linee di resistenza”. Si completarono inoltre i lavori difensivi, si organizzarono i collegamenti e si fece in modo che la zona d'operazioni fosse meglio conosciuta dai reparti. Tutti questi provvedimenti si sentivano indispensabili poiché l'alto comando francese aveva la certezza dell'imminente ripresa dell'offensiva da parte tedesca.

La battaglia ebbe inizio alle ore 0010 del 15 luglio 1918 con un bombardamento violentissimo, continuo, accompagnato dal lancio di proiettili a gas, questi ultimi così numerosi che si lamentarono perdite anche fra i soldati che indossavano la maschera antigas. Gli effetti del cannoneggiamento nemico si manifestarono piuttosto gravi sul fronte tenuto dall'8ª Divisione, danni minori su quello della 3ª; notevoli perdite in uomini e pezzi subirono anche le artiglierie divisionali. Nelle prime ore del mattino le ondate d'assalto tedesche, inframezzate e sostenute da carri armati attaccarono le posizioni tenute dai reparti delle nostre 8ª e 3ª Divisione.

L'attacco germanico, pesantemente preparato dal fuoco dell'artiglieria e sferrato con forze schiacciati, che si svolse nel consueto metodo sperimentato con successo a Riga e Caporetto (sfondamento e dilagamento) portò allo scardinamento della linea degli avamposti e della prima posizione all'altezza del caposaldo del “Bois des Eclisses”, sulle pendici occidentali della “Montagna di Bligny”, tenuto da un presidio misto italo-francese. Alla veemente offensiva tedesca i fanti e artiglieri, italiani e francesi, arditi e genieri, opposero una caparbia ed encomiabile resistenza per contenere l'impeto del nemico, infliggendogli perdite e dando così il tempo alle retrostanti riserve di chiudere le falle sulla seconda posizione di resistenza che resse all'urto germanico anche nei giorni 16, 17, 18 e 19 luglio 1918.

L'ostinata resistenza dei nostri reparti costò molto sangue ed enormi sacrifici: i fanti avevano combattuto fino all'esaurimento e le artiglierie divisionali quasi completamente distrutte. Il “Bois des Eclisses”, il “Bois de Courton”, il “Bois du Petit Champ” e il “Bois des Vrigny”, furono (e sono) le località simbolo del valore individuale e collettivo delle unità italiane durante i cruenti combattimenti nella valle dell'Ardre. Fra le numerose testimonianze attestanti la ferma resistenza e l'abnegazione delle nostre truppe giova riportare quella del generale francese Buat, che al riguardo scrisse: *“A ovest e S.O di Reims l'attacco cade su una difesa, la cui organizzazione è appena abbozzata e sta facendo qualche progresso, ma si scontra con una tale resistenza che il suo slancio viene subito spezzato”*¹⁰.

Durante la notte tra il 19 e il del 20 luglio 1918, l'esaurito II Corpo d'Armata italiano fu sostituito in linea da un Corpo d'Armata inglese; il generale Albricci cavallerescamente emanò un ordine del giorno di saluto alle valorose Divisioni francesi (120ª e 14ª) che cessavano di dipendere da lui. Rimasero comunque sul campo un nostro “Gruppo o Reggimento di Manovra” composto dal I battaglione del 76° Reggimento (Brigata Napoli), dal I battaglione dell'89° (Brigata Salerno) dal II Reparto d'assalto e da 4 Compagnie mitragliatrici, al comando del tenente colonnello Bassi del 76°.

Il giorno 23 luglio 1918, nel corso di un'importante azione offensiva condotta da due divisioni inglesi e dalla 2ª Divisione Coloniale francese, il “Gruppo di Manovra” piombando fulmineamente sul nemico, dopo un sanguinoso corpo a corpo, conquistò l'importante postazione avversaria all'altezza della strada Mèri Premérçy-Gueux. Il nostro magnifico gruppo che raggiunse gli obiettivi 45 minuti prima dell'ora stabilita, facilitando così anche l'avanzata della Divisione Coloniale, catturò 102 soldati, fra i quali cinque ufficiali, 4 cannoni e 10 mitragliatrici e molto altro materiale da guerra. Con questa splendida vittoriosa azione si completò la partecipazione del II Corpo d'Armata italiano nella “Seconda Battaglia della Marna” dove le nostre truppe avevano pienamente assolto il proprio compito salvando la città di Èpernay, impedendo la conquista di Reims e scongiurando l'irreparabile rottura del fronte francese in quella delicata zona d'operazioni.

La Città di Èpernay, comprendendo quanto doveva alle truppe italiane, volle donare a queste uno stendardo e decretare la nomina a “cittadino onorario e difensore della città” al generale Albricci. Inoltre, per immortalare l'azione del II Corpo d'Armata, fu realizzata una lapide che fu posta all'ingresso della sede municipale. Anche il generale Berthelot, Comandante della 5ª Armata francese, anch'egli riconoscente per quanto fatto dagli italiani, volle salutare la partenza del Corpo Italiano dal fronte con il seguente Ordine del giorno: *“Da quaranta giorni incaricato della difesa di una parte delicata del fronte, esso ha compiuto perfettamente la sua missione, sbarrando al nemico la strada dell'Ardre e resistendo magnificamente agli assalti reiterati che ha dovuto subire [...] Ha conservato la posizione di resistenza*

PAGINA 16

*che gli era stata affidata, ed ha infine partecipato brillantemente alle azioni offensive in corso contro il comune nemico*¹¹.

Le nostre perdite in questa sanguinosa battaglia furono alquanto elevate, circa 9.400 uomini così ripartiti: *“da 3000 a 4000 morti, più di 4000 feriti o gasati, il resto prigionieri non feriti”*¹².



Reparto italiano con bandiera spiegata attraversa un villaggio francese (foto tratta da: CTI, Sui campi di battaglia - Soldati italiani in Francia, Milano, 1940)

continua nel prossimo numero ...

Mariano Moro

¹ CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALIANA, Sui Campi di Battaglia – I Soldati Italiani in Francia – Quarta Edizione, Milano, 1940; p.27.

² Ministero della Difesa - Stato Maggiore Esercito - Ufficio Storico, L'esercito Italiano nella Grande Guerra (1915 – 1918) Vol. VII – Le operazioni fuori del Territorio Nazionale – Tomo 2° - Soldati in terra di Francia (Narrazione), Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, Roma , 1951. p.19. - reperibile su <https://issuu.com>

³ Ministero della Difesa - Stato Maggiore Esercito - Ufficio Storico, L'esercito Italiano nella Grande Guerra... op. cit. p.27 - reperibile su <https://issuu.com>

⁴ CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALIANA, Sui Campi di Battaglia – Soldati Italiani in Francia... op.cit. p. 29.

⁵ Ministero della Difesa - Stato Maggiore Esercito - Ufficio Storico, L'esercito Italiano nella Grande Guerra... op. cit. p.33 - reperibile su <https://issuu.com>

⁶ Ministero della Difesa - Stato Maggiore Esercito - Ufficio Storico, L'Esercito Italiano nella Grande Guerra ... op. cit. p. 32 - reperibile su <https://issuu.com>

⁷ 52° Reggimento Fanteria “Alpi” - Obbedisco – Storia del Reggimento – a ricordo dei nostri Eroi, Tipografia dell'Umbria; p.116.

⁸ MARIO CARACCILO, Le Truppe Italiane in Francia (il II° Corpo d'Armata – Le T.A.I.F.), Casa Editrice Mondadori, Milano, 1929; p. 65 e 66.

⁹ 52° Reggimento Fanteria “Alpi” - Obbedisco – Storia del Reggimento ... op. cit. p.118.

¹⁰ CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALIANA, Sui Campi di Battaglia – Soldati Italiani in Francia op.cit. p. 39.

¹¹ CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALIANA, Sui Campi di Battaglia – Soldati Italiani in Francia op.cit. p. 39.

¹² MARIO CARACCILO, Le Truppe Italiane in Francia... op.cit. p. 132.



CIRCOLARE SULL'USO DELLE UNIFORMI E DI ELEMENTI ACCESSORI DELL'ESERCITO DA PARTE DELLE ASSOCIAZIONI FRA MILITARI DELLE CATEGORIE IN CONGEDO E PENSIONATI.

M_D E0012000 0932591 29-10-2014

UNIFORMI: Uso delle uniformi e di elementi accessori dell'Esercito da parte delle Associazioni fra militari delle categorie in congedo o pensionati

Circolare "Uso delle uniformi e di elementi accessori dell'Esercito da parte delle Associazioni fra militari delle categorie in congedo o pensionati".

1. Riferimenti normativi

- a. Codice Penale art. 498.
- b. Decreto Legislativo 15 mar. 2010, n. 66 "Codice dell'Ordinamento Militare" (artt. 1472, 1473 e 1475).
- c. Decreto del Presidente della Repubblica 15 mar. 2010, n. 90 "Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare" (artt. 937 - 941).
- d. Decreto 25 luglio 2012, n. 162 "Tutela dei simboli in uso esclusivo al Ministero della difesa".
- e. Pub. SMD - G 010 "Regolamento per la disciplina delle uniformi", ed. 2002 e successive modifiche (artt. 31 - 36).
- f. Pub. 6566 "Regolamento sulle uniformi dell'Esercito", Ed. 2009 e successive modifiche.

2. Campo di applicabilità

Personale appartenente alle Associazioni elencate dal Codice dell'Ordinamento Militare ovvero riconosciute dal Ministero della Difesa.

3. Policy di F.A.

Al fine di evitare ogni possibile confusione nella distinzione uniformologica tra il personale in servizio attivo da quello appartenente alle Associazioni, tutelando, peraltro, l'immagine della F.A. in seno all'opinione pubblica, si è inteso fornire linee guida tese a disciplinare l'uso degli accessori uniformologici utilizzati dalle Associazioni. È pertanto adottata la seguente *policy*:

- "il personale delle Associazioni formalmente riconosciute, che partecipa a cerimonie di Forza Armata ovvero nel corso di attività connesse con gli scopi/finalità dell'Associazione, è autorizzato ad indossare solo i seguenti elementi uniformologici/accessori: copricapo di specialità o baschi/bustine, fazzoletti da collo o sovracolletti/baveri con i colori delle Armi/Specialità dell'Esercito;
- i membri delle Associazioni non riconosciute dal Ministro della Difesa non possono indossare uniformi e/o elementi uniformologici in uso o che abbiano sensibili somiglianze con quelli dell'Esercito;
- le eventuali uniformi sociali adottate dalle Associazioni devono essere chiaramente distinguibili rispetto a quelle utilizzate dal personale della Forza Armata".

4. Prescrizioni

- a. Solo il personale militare in servizio attivo è autorizzato all'uso dell'uniforme, salvo quanto previsto, per le categorie dei "militari in congedo", dalla vigente normativa che, sulla base di una specifica procedura, offre agli stessi la possibilità di utilizzare l'uniforme in particolari occasioni.
- b. Si rammenta, altresì, che gli elementi accessori dell'uniforme, ancorché utilizzati da personale in congedo, richiedono la medesima cura della persona quale quella dovuta dal personale in servizio attivo.
- c. Gli elementi uniformologici/accessori che possono essere utilizzati dal personale delle Associazioni sono solamente il:
 - copricapo di specialità o basco/bustina (esempi in Annesso 1);
 - fazzoletto da collo o sovracolletto/bavero (esempi in Annesso 2), con il colore dell'Arma/Specialità dell'Esercito di appartenenza.

UNIFORMI: Uso delle uniformi e di elementi accessori dell'Esercito da parte delle Associazioni fra militari delle categorie in congedo o pensionati

5. Divieti

- a. I membri delle Associazioni non riconosciute dal Ministro della Difesa ovvero il personale civile non possono indossare uniformi e/o elementi uniformologici in uso o che abbiano sensibili somiglianze con quelli dell'Esercito, ancorché prive di stellette.
- b. È fatto divieto di utilizzare uniformi militari o similari (seppur prive di stellette) da parte di personale civile.

6. Responsabilità da parte delle Associazioni

I Presidenti o rappresentanti legali delle predette Associazioni sono ritenuti responsabili dell'osservanza delle disposizioni riportate nella presente circolare da parte dei rispettivi membri/associati in occasione degli eventi cui l'Associazione partecipa.

All'atto della prevista comunicazione dell'elenco e grado del personale partecipante ad eventi/cerimonie, sarà cura delle Segreterie delle Associazioni rendere edotti i propri membri sulle norme in vigore e far pervenire preventivamente ai Comandi interessati illustrazione fotografica degli accessori uniformologici in uso per l'attività .

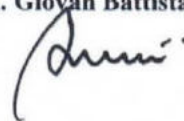
7. Controllo da parte della F.A.

- a. Il Comando Militare della Capitale, avvalendosi dei dipendenti Comandi territoriali, è preposto al controllo sull'uso di uniformi da parte di Enti ed organizzazioni civili affinché non si confondano con quelle dell'Esercito.
- b. I Comandanti di Corpo degli EDR della F.A., in accordo con i contenuti della presente circolare ed in aderenza ad eventuali ulteriori indicazioni di dettaglio emanate dai Vertici d'Area, potranno effettuare il controllo all'accesso delle strutture, a cura del personale preposto, nei confronti degli appartenenti alle Associazioni in argomento e, ove sussistano i presupposti ovvero vi sia contrasto con le presenti disposizioni, impedirne la partecipazione agli eventi programmati.

8. Deroghe

Sarà cura dello Stato Maggiore dell'Esercito o dello Stato Maggiore della Difesa valutare eventuali deroghe alle sopra citate norme in relazioni a casi specifici, espressamente documentati (es. riedizioni storiche di eventi ecc.) con congruo anticipo.

IL SOTTOCAPO DI SM DELL'ESERCITO
Gen. C.A. Giovan Battista BORRINI



Annesso al let. n. /163 REG/Ind. Cl. 1.6/5.1
in data ___ di SME – RIF/COE – Uf. DLA

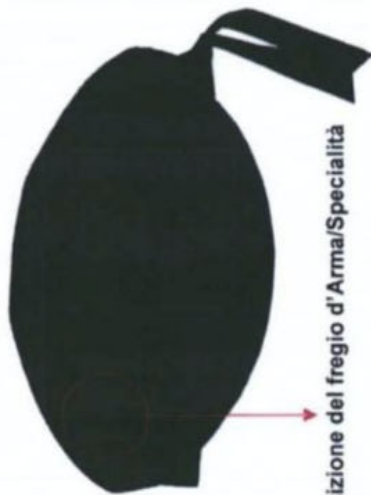
ESEMPI COLLETTI/BAVERI/FAZZOLETTI DA COLLO



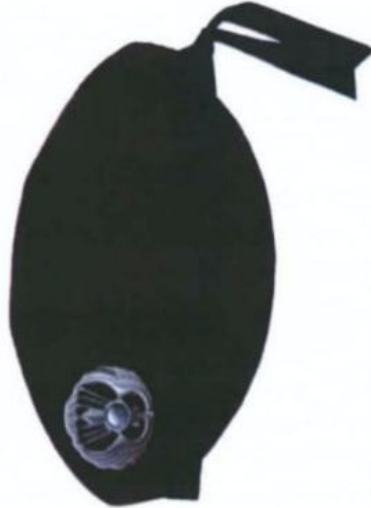
Annesso al let. n. /163 REG/Ind. Cl. 1.6/5.1
in data _____ di SME – RIF/COE – Uf. DLA

ESEMPI COPRICAPO DI SPECIALITÀ

BASCO NERO



BASCO AVIOTRUPPE



BUSTINA



CAPPELLO ALPINO



CAPPELLO PIUMATO DA BERSAGLIERE



IL COMUNE DI TAVAGNACCO (UD) HA CONCESSO LA CITTADINANZA ONORARIA ALLA M.O. PAOLA DEL DIN

**GRANDE SUCCESSO
DELL'INIZIATIVA DEL
PRESIDENTE DELLA Sz. ANF DI
CIVIDALE CAV. I MAR.
SALVATORE RINA CHE HA
AVANZATO LA PROPOSTA AL
COMUNE di TAVAGNACCO (UD).**

Nel corso di una bella cerimonia, doviziosamente preparata dal Comune di Tavagnacco, il Sindaco dei Ragazzi ed il Sindaco Moreno Lirutti, hanno conferito la Cittadinanza Onoraria alla M.O.V.M. Prof.ssa Paola Del Din (classe 1924).

Alla cerimonia hanno partecipato

numerose Autorità Civili e Militari tra le quali spiccavano le presenze del Prefetto di Udine dr. Massimo Marchesiello, del Presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia Dr. Pietro Mauro Zanin, del Vice Comandante del COMFOP-NORD Gen. Ugo Cillo in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Pietro Serino.

Nutrita anche la presenza della Sezione che oltre al Presidente ha "schierato" i Gen. Sapienza e D'Alessandro, il Mar. Puzzo, i fanti Fabbro e Della Schiava, il Cav. Nonini con tutta la Banda dei congedati della D. Mantova e il sempre indispensabile Ing. Urbano.

E' una scelta che esprime stima, affetto e ammirazione verso una donna eccezionale, testimone lucida, preziosa e attuale della lotta e dei sacrifici necessari per ottenere e mantenere democrazia e libertà. La sua testimonianza ci impone il dovere di indicare il suo esempio alle giovani generazioni.



EMOZIONI ROMANE

Una copia del libro **Orcolat45** è stata consegnata all'Amm. di Squadra Giacinto Ottaviani, Presidente del Centro Alti Studi per la Difesa. Il testo andrà ad arricchire la famosa Biblioteca del prestigioso Istituto, da decenni a disposizione di studiosi civili e militari.

Col supporto del Gen. Alessandro Mauriello, che è stato in comando al 59° Btg f. mec. "Calabria" in Cividale del Friuli, gli autori Dorigo e Brugiolo, accompagnati dall'associato Corrado Masetti, hanno soggiornato a Roma, presso la Foresteria della Lungara, situata nel comprensorio dell'Istituto, ed hanno colto l'occasione per conoscere ed apprezzare le molteplici attività, di altissimo livello, che sono svolte presso il CASD, sia per l'alta formazione della classe dirigente delle Forze Armate nazionali e di paesi amici ed alleati, sia a beneficio di esponenti del mondo accademico, economico ed industriale.

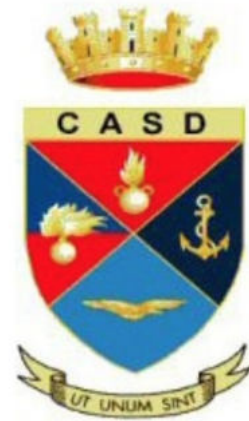
Il prestigioso Istituto è anche sede di Conferenze e Convegni che favoriscono l'approfondimento ed il confronto su tematiche di carattere geostrategico cui partecipano le massime Autorità militari e civili provenienti dalla nostra Nazione e da Paesi esteri.



Brugiolo, Gen. Mauriello, Masetti



Masetti, Brugiolo, Dorigo



Il Centro Alti Studi per la Difesa (CASD) è l'organismo di studio di più alto livello nel campo della formazione dirigenziale e degli studi di sicurezza e di difesa.

E' organicamente ordinato in una Presidenza, che si avvale di un Reparto di Presidenza per il supporto generale ed il coordinamento delle attività di interesse comune delle cinque componenti autonome: l'Istituto Alti Studi per la Difesa (IASD), l'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze (ISSMI), l'Istituto di Ricerca e Analisi della Difesa (IRAD), la Direzione Alta Formazione e Ricerca (DiAFR) ed il Centro per la Formazione Logistica Interforze (Ce.FLI).

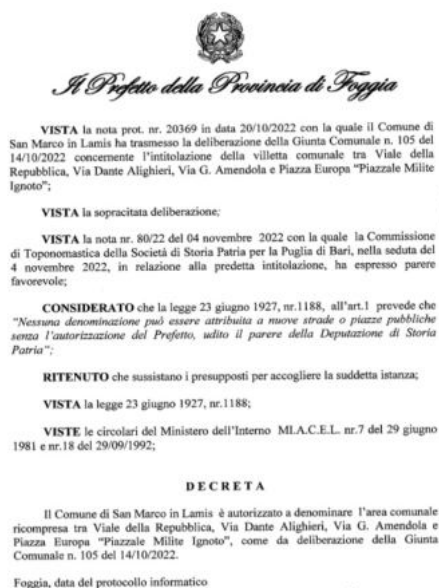
Il Presidente del Centro dipende direttamente dal Capo di Stato Maggiore della Difesa ed è assistito, per l'esercizio delle sue funzioni, da un Consiglio Direttivo da lui stesso presieduto, composto dai Direttori Coadiutori militari e civili dello IASD, dal Direttore dell'ISSMI, dal Direttore dell' IRAD, dal Direttore della DiAFR, dal Direttore del Ce.FLI e dal Capo del Reparto di Presidenza, con compiti di Segretario.

Il Consiglio Direttivo esamina ed esprime pareri sui programmi di studio dei due istituti di formazione, sulle attività delle sessioni e corsi di studio, sul sistema di valutazione degli Ufficiali frequentatori e su tutti gli aspetti organizzativi e funzionali del Centro, suscettibili di accrescere il livello di sinergia realizzabile nell'impiego delle risorse umane, materiali e finanziarie disponibili.

fonte: www.difesa.it/SMD_/CASD

PAGINA 23

SAN MARCO IN LAMIS (FG)



Quando si muovono i Fanti i risultati arrivano! Con Decreto prefettizio del 9/11/2022, il Comune di San Marco in Lamis è stato autorizzato a denominare una grande area del Comune: "Piazzale Milite Ignoto", come proposto dal nostro associato Pettolino al suo Comune di Residenza ed accolto con Delibera della Giunta n. 105 del 14/10/2022. BRAVO GIANCARLO!

SAN MARCO IN LAMIS (FG)



Pietro Giacobbe, il quale ha ricordato il sacrificio di tutti i giovani Sammarchesi morti nei due conflitti Mondiali ed ha tenuto a ribadire che è più difficile, in questo momento storico, mantenere la Pace.

Dopo la S.Messa il trombettiere della locale banda musicale, ha intonato le note del silenzio in onore dei caduti, alla fine della cerimonia si è dato il rompete le righe con l'augurio di rivederci il prossimo anno.

Anche quest'anno nella nostra Città, si è svolta la Festa del 4 Novembre, dedicata alle nostre F.A. ed ai caduti di tutte le guerre.

Lo sfilamento è partito come consuetudine dalla Piazza antistante al Municipio ed ha percorso la via principale fino ad arrivare al locale Cimitero Comunale, dove è stata deposta una corona di alloro davanti al mausoleo dei caduti della Seconda Guerra Mondiale.

Molto toccante è stata la celebrazione Eucaristica, presieduta da Don

Giancarlo Pettolino

IL FANTE CIVIDALESE

PAGINA 24

4 novembre - LEGNARO (PD)



La Bandiera del Centenario del Milite Ignoto, realizzata dalla Sz ANF di Cividale, era presente, con l'Alfiere - Capogruppo del G.R. del 52° Rgt F ALPI, alla Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate celebrata a Legnaro.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 10 con una Santa Messa al termine della quale il corteo delle Bandiere ha raggiunto il monumento ai Caduti di Legnaro dove si è svolto l'alzabandiera ed è stata deposta una corona.

Alla cerimonia, cui hanno finalmente preso parte le scuole, hanno partecipato gli alunni della 3^a media che hanno cantato l'Inno degli Italiani e il Canto del Piave.

5 novembre - CA' EMO (RO)



Nella ricorrenza del centenario dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti della Grande Guerra di Ca' Emo e Fasana, il Sindaco, con Autorità Civili e Militari e Associazioni d'Arma, hanno reso gli onori ai Caduti.

Subito dopo è stato tagliato il nastro che ha siglato l'apertura della mostra "Croce Rossa, le portatrici carniche e cimeli storici della Grande Guerra".

Durante i quattro giorni di lavoro impiegati per l'allestimento, la Sz. ANF di Cividale ha sempre garantito la presenza e la collaborazione con il suo rappresentante Alessandro Borgato che, durante la cerimonia è stato anche l'alfiere della Bandiera del Centenario del Milite Ignoto.



Redipuglia 4 novembre 2022

IL FANTE CIVIDALESE



Al Comando del 5° Reggimento Artiglieria Terrestre (Lanciarazzi) "SUPERGA"

Venerdì 18 novembre, in concomitanza con la Festa di Corpo del 91° Reggimento Fanteria "BASILICATA", è stata organizzata presso la Caserma L. Capitò di Portogruaro (VE) una cerimonia per la consegna della riproduzione del Labaro della 1ª Divisione "SUPERGA".

Il Labaro, realizzato dalla Federazione Provinciale del Fante di Padova (in collaborazione con l'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon), raccoglie le decorazioni ricevute dai Reggimenti che componevano la 1ª Divisione "SUPERGA" e cioè: il 91° Reggimento Fanteria "BASILICATA", il 92° Reggimento Fanteria "BASILICATA" e il 5° Reggimento Artiglieria di "SUPERGA".

Il Labaro, alla presenza del Medagliere Nazionale dell'Associazione Nazionale del Fante e del Presidente Nazionale dott. Gianni Stucchi, è stato consegnato nelle mani del Comandante del 5° Reggimento Artiglieria "SUPERGA", reparto di stanza nella Caserma L. Capitò, da parte del Col. Savino Vignola.

Alla cerimonia ha partecipato, per la Sezione del Fante di Cividale del Friuli, il Cav. Carlo Dorigo che, nel corso del cordiale incontro con il Comandante del 5° Reggimento Artiglieria "SUPERGA" e suoi stretti collaboratori, ha donato una pergamena riproducente gli Stemmi Araldici dei Reggimenti che componevano la Divisione "SUPERGA", tratti dal calendario storico del Regio Esercito del 1939.

Cav. Carlo Dorigo

1ª DIVISIONE «SUPERGA»



Stemmi Araldici tratti dal Calendario Regio Esercito anno 1939

Giovedì 29 settembre 2022 il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino, e il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Gaetano Zauner, hanno reso gli onori ai Vessilli che, lasciato il Sacratio delle Bandiere di Roma, sono stati assegnati ai Reparti Comando e Supporti Tattici delle Grandi Unità dell'Esercito Italiano.

In tale circostanza, il Gen. C.A. Serino ha sottolineato come il conferimento di una "nuova vita ad alcune tra le più gloriose Unità della Forza Armata" e l'assegnazione dei loro Vessilli, dei nominativi e delle mostreggiature ai Reparti Comando e Supporti Tattici sia, di fatto, il riconoscimento del loro "essenziale ruolo per la funzionalità dell'Esercito moderno". Rivolgendosi ai Comandanti dei Reparti ha aggiunto: "Queste Bandiere torneranno a marciare alla testa degli uomini e delle donne dei vostri Reparti che sono pronti ad ereditarne le gloriose tradizioni!"

L'Esercito, infatti, nel segno della continuità e in virtù del legame ideale che lega i Soldati di oggi agli Eroi del passato, ha deciso di assegnare a tredici Reparti Comando e Supporti Tattici le insegne e la denominazione di unità soppresse nel corso dei vari provvedimenti di riordino della Forza Armata e che hanno scritto pagine gloriose della storia militare italiana.

L'assegnazione delle Bandiere di Guerra ha interessato i seguenti Reparti:

6° RCST "AOSTA"
13° RCST "PINEROLO"
45° RCST "REGGIO"
57° RCST "ABRUZZI"
78° RCST "LUPI DI TOSCANA"
87° RCST "FRIULI"
4° RCST BERSAGLIERI
1° RCST ALPINI
14° RCST ALPINI
184° RCST PARACADUTISTI "NEMBO"
3° RCST GRANATIERI "GUARDIE"
RCST "CAVALLEGGERI DI TREVISO" (28°)
7° RCST CARRI "M.O. DI DIO"

Nei primi giorni di ottobre si sono svolte quindi le cerimonie di consegna delle Bandiere di Guerra presso i Reparti.

Si ringrazia Carlo Ferri

Fonti:

www.esercito.difesa.it
www.udinetoday.it
www.assobersaglieri.it
www.lanuovasardegna.it
ennapress.it
www.quotidianopiemontese.it
www.congedatifolgore.com
www.granatieridisardegnapresidenza.it
www.lagazzettadelmezzogiorno.it
ilmegafono.eu
www.reportdifesa.it
www.perseonews.it
it.wikipedia.org/



Saluto del Capo di SME alle Bandiere di Guerra



Resa degli onori alle Bandiere di Guerra che lasciano il Sacrario

Cav. Carlo Dorigo

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE

"PER SE FULGET"



Scopi - Caratteristiche - Finalità









L'Associazione Nazionale del Fante è apolitica ed apartitica, senza fini di lucro.
Essa ha carattere esclusivamente patriottico, morale e culturale.



Le sue finalità principali sono:

- *l'amore e la fedeltà alla Patria;*
- *la glorificazione dei Fanti caduti nell'adempimento del dovere, perpetuandone la memoria;*
- *l'esaltazione delle glorie dell'Arma;*
- *il rafforzamento dei vincoli di fratellanza e di solidarietà fra tutti i Fanti, in congedo e in servizio;*
- *l'assistenza ai Soci;*
- *la collaborazione con le altre Associazioni d'Arma;*
- *la promozione e la partecipazione – anche costituendo appositi gruppi – ad attività di volontariato per il conseguimento di finalità assistenziali, sociali, culturali, sportive ed umanitarie.*

FORZA RAGAZZI, DIAMOCI DA FARE!

IL FANTE CIVIDALESE

<p>04/12 Arma di Artiglieria</p>		<p>Le Armi di Artiglieria e Genio, onorano insieme alla Marina Militare, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Santa Barbara, loro santa patrona.</p>
<p>04/12 Arma del Genio</p>		<p>Le Armi di Artiglieria e Genio, onorano insieme alla Marina Militare, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Santa Barbara, loro santa patrona.</p>
<p>07/12/1915 131° Rgt. fanteria "LAZIO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Monte San Michele (GO) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito nel marzo 1915 si scioglie per le perdite subite il 21 novembre del 1917 a San Pietro in Gù (PD).</p>
<p>08/12/1943 67° Rgt. fanteria "LEGNANO"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Montelungo dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro, una Medaglia di Bronzo ed una Croce di Guerra al Valor Militare. Costituito il 1° agosto 1862 si scioglie il 5 ottobre 1995 a Solbiate Olona (VA). Motto: "Ubi gloria ibi sum"</p>
<p>11/12/1940 63° Rgt. carri</p>		<p>Il Rgt festeggia a battaglia di Bug Bug in Libia. Decorato una Medaglia di Bronzo al Valor dell'Esercito. Costituito il 12 settembre 1992 con il 63° battaglione carri "M.O. Fioritto" a sua volta formato il 20 ottobre 1939. Si scioglie il 29 novembre 1995 a Cordenons (PN). Motto: "Irriducibile sempre"</p>
<p>15/12/1940 XVIII Btg. "EDOLO"</p>		<p>Il Btg festeggia la battaglia di Dushar (Grecia) dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Oro ed una d'Argento al Valor Militare. Sciolto il 30 settembre 2004 a Merano. Motto: "Dur per dura"</p>
<p>17/12/1917 45° Rgt. fanteria "REGGIO"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Monte Valderoa. Decorato di Ordine Militare d'Italia, ed una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 1° luglio 1859 si è sciolto nel 2003 a Macomer (SS) in favore del 5° reggimento genio guastatori. Motto: "Con fede ed in silenzio"</p>
<p>17/12/1917 46° Rgt. fanteria "REGGIO"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Monte Valderoa. Due volte decorato di Ordine Militare d'Italia, e due Medaglie di Bronzo al Valor Militare. Costituito l'8 agosto 1859 si è sciolto il 14 febbraio 1978 a Palermo. Motto: "Tenacia e fermezza nel dovere"</p>

<p>17/12/1942 89° Rgt. fanteria "SALERNO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia del Don (Russia) dove merita la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Oro, tre Medaglie d'Argento, due Croci di Guerra al Valor Militare e la Croce di Guerra Francese con Palma. Costituito il 1° novembre 1884, si scioglie il 31 gennaio 1991 a Salerno. Motto: "Non chiedo dove"</p>
<p>18/12/1942 53° Rgt. fanteria "UMBRIA"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia del Don (Russia) dove merita la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Oro e tre Medaglie d'Argento. Costituito il 16 aprile 1861, si scioglie il 31 marzo 1993 a Pavia di Udine(UD). Motto: "Sento in cuor l'antica Patria"</p>

... riceviamo dagli Amici di Schio (VI)



Nella foto:

il C.te dell'80° Col. Lancia e il Presidente della Sz di Schio Bruno Cappellotto

Nei giorni 10 e 11 novembre scorsi, una delegazione della Sezione di Schio (VI) è stata ospitata a Cassino (FR) presso la sede del l'80° Reggimento Addestramento Volontari "ROMA".

L'occasione è stata la ricorrenza dell'attribuzione di due Medaglie d'Oro guadagnate nella Campagna di Russia, quando l'80° era inquadrato con la "Divisione Pasubio" (quella dei vicentini) e che tanto ha contribuito a portare a casa i Soldati della provincia veneta.

un po' di sana autoironia ...



Nello scompartimento di un treno sono seduti: un'anziana signora, una bella e avvenente fanciulla e un soldato semplice insieme a un capitano dell'esercito.
All'entrata della galleria si sente lo schiocco di un bacio e subito dopo il rumore di un ceffone.

Appena fuori dalla galleria l'anziana signora pensa:
– Uno dei due militari avrà tentato di baciare la signorina e lei si è subito vendicata. Ha fatto bene.

La ragazza pensa:
– Uno dei due militari voleva baciarmi ma nel buio della galleria deve aver baciato la vecchietta e si è preso un bello schiaffo.

Il capitano pensa:
– Mannaggia il soldato ha baciato la ragazza, però lo schiaffo l'ho preso io.

Il soldato pensa:
– Speriamo che c'è un'altra galleria così mi ribacio la mano e mollo un altro schiaffo al capitano.





Sezione ANF di
Cividale del Friuli
"Col. Pietro Benatti"

presso Pizzeria 4S
Stretta Cerchiarì 1
33043 Cividale del Friuli UD

Sito: <https://www.anfcividale.it>
E-Mail: anf-cividale@libero.it

Gli scritti che vengono pubblicati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva di selezionare il materiale e di effettuare tagli a quelli troppo prolissi o non pertinenti al tema trattato. Testi, fotografie e disegni, anche se non sono pubblicati, non verranno restituiti. Per riproduzioni, anche parziali, è fatto obbligo di citare la fonte.

La spedizione dei testi e di foto in documenti digitali devono esclusivamente essere:

Testo in Word.doc - Foto in JPG a:
anf-cividale@libero.it

Non inserire foto nei testi ma a parte e in formato JPG.
NON INVIARE JUMBO MAIL.

La Sezione del Fante di Cividale del Friuli, ricostituita il 19 dicembre 2008, è una delle più attive della zona. Organizza, ogni due anni, il Raduno di TUTTI i Fanti che hanno prestato servizio nelle caserme di Cividale del Friuli e, dal 2019, anche quello degli ex della Brigata Meccanizzata Isonzo. Al suo interno si sono costituiti 3 Gruppi Reggimentali, dedicati al 52° ALPI, al 59° CALABRIA e al 76° NAPOLI. Numerose sono le attività organizzate direttamente o alle quali rappresentanze della Sezione partecipano, dando un segno di condivisione di ideali comuni. Il 19 maggio 2018, durante la cerimonia commemorativa svoltasi presso il Monumento ai Caduti in Cividale del Friuli, in occasione della Festa della Fanteria, alla presenza dei suoi familiari, la Sezione è stata dedicata al Colonnello Pietro Benatti.

ASSOCIATEVI!

RISERVATO AI SOCI SEZIONE CIVIDALE

Alla luce di quanto esposto nelle pagine precedenti, se qualcuno intendesse acquistare i sovracolletti, lo comunichi alla nostra Sezione scrivendo una mail a anf-cividale@libero.it - In questo modo potremo effettuare un ordine cumulativo e spuntare un prezzo di favore che comunicheremo appena avremo un'idea del numero di pezzi.

ATTENZIONE!

Se avete qualche aneddoto o qualche ricordo che avete piacere di condividere con i lettori, inviatelo (meglio se con qualche foto) a

anf-cividale@libero.it

saremo lieti di pubblicarlo